

# LA CIVILTÀ CATTOLICA

Il Natale secondo san Paolo

Papa Francesco e i vaccini

La cristologia del Figlio dell'uomo

Dal seme all'albero. Echi cinesi alla  
venuta del Regno

I 40 anni di cammino del Centro  
Astalli con i rifugiati

Medio Oriente tra pandemia e crisi  
petrolifera

Il governo nelle associazioni di fedeli  
di diritto pontificio

La «chiarezza» teologica di Eberhard  
Jüngel

«Ariaferma», di L. Di Costanzo



# LA CIVILTÀ CATTOLICA

## RIVISTA INTERNAZIONALE DEI GESUITI

Direzione, amministrazione e gestione della  
pubblicità:

via di Porta Pinciana, 1 - 00187 Roma.

Telefoni: (06) 69.79.201; fax (06) 69.79.20.22;  
abbonamenti (06) 69.79.20.50.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione  
dei testi, anche parziale, con qualsiasi mezzo, compresa  
stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione  
elettronica, se non espressamente autorizzata per  
iscritto.

Nel rispetto del «Codice in materia di protezione dei  
dati personali», La Civiltà Cattolica garantisce che  
i dati personali relativi agli abbonati sono custoditi  
nel proprio archivio elettronico con le opportune  
misure di sicurezza e sono trattati conformemente alla  
normativa vigente.

Registrata presso il Tribunale di Roma con il n. 394/48  
(14 settembre 1948)

Finito di stampare il 30 novembre 2021

Varigrafica Alto Lazio srl

via Cassia km 36,300 - Zona Ind. Settevene

01036 Nepi (Viterbo)

SPEDITO IL 4 DICEMBRE 2021

La testata fruisce dei contributi diretti editoria  
L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90)

Rivista quindicinale di cultura fondata nel 1850

Direttore responsabile:

**ANTONIO SPADARO S.I.**

24 quaderni in 4 volumi all'anno.

Collegio degli scrittori de «La Civiltà Cattolica»:

Antonio Spadaro S.I. (direttore),  
Domenico Ronchitelli S.I. (caporedattore),  
Giovanni Cucci S.I., Diego Fares S.I.,  
Giovanni Sale S.I., Claudio Zonta S.I.

Corrispondenti:

Drew Christiansen S.I. (Usa), Fernando de la Iglesia  
Viguiristi S.I. (Spagna), Joseph You Guo Jiang S.I.  
(Repubblica popolare cinese), Friedhelm Mennekes S.I.  
(Germania), David Neuhaus S.I. (Israele),  
Vladimir Pachkov S.I. (Federazione Russa),  
Marc Rastoin S.I. (Francia), Jean-Pierre Sonnet S.I.  
(Belgio), Paul Soukup S.I. (Usa), Marcel Uwineza S.I.  
(Rwanda), Benoit Vermander S.I. (Repubblica popolare  
cinese), Andrea Vicini S.I. (Usa)

YouTuber: Rob Rizzo S.I.

Scrittori emeriti:

Federico Lombardi S.I.,  
Giancarlo Pani S.I.

General manager: Felice Di Basilio

Segretario di direzione: Simone Sereni

Impaginazione: Antonella Fedele

Progetto grafico: Turi Distefano

 Unione Stampa Periodica Italiana - ISSN 0009-8167



BEATUS POPULUS, CUIUS DOMINUS DEUS EIUS

Nell'*excursus* finale, dedicato al tema dell'universalità della misericordia di Dio all'interno delle tre grandi religioni del libro, emerge la volontà di tracciare un quadro teologico in cui almeno i temi tipici degli oranti delle diverse fedi trovino un terreno comune. Così l'A. risponde anche all'invito rivolto agli studenti di teologia da papa Francesco – durante il suo intervento del 21 giugno 2019, nel corso del Convegno di Posillipo, a Napoli – ad attingere ai tesori delle tre grandi tradizioni religiose del Mediterraneo, per maturare una spiritualità dell'accoglienza in cui poter apprezzare la diversità e favorire la fratellanza tra persone appartenenti a tradizioni differenti.

Il PN riassume l'intero insegnamento di Gesù. Il regno di Dio – la cui venuta è il centro semantico dell'orazione del Signore – è il luogo a cui aspirano tutti i credenti, in special modo i «piccoli». Infatti, il PN è proprio la preghiera tipica dei «bambini piccoli», dove a farla da padrone non è l'infantilismo o l'anagrafe, ma una condizione interiore che accomuna chiunque si ponga in sincera ricerca del Nome di Dio, la cui volontà e santità sono il terreno eletto degli umili. In tal senso, anche Dio stesso si mostra soprattutto «Padre dei piccoli», di quanti cioè sono in grado di accoglierlo con semplicità e senza mai cedere alla tentazione di cadere nelle brame dell'inimicizia e del rifiuto di chi è differente.

Il volume si chiude con due appendici: un piccolo lessico di termini ebraici ed aramaici e una breve raccolta di alcune celebri preghiere ebraiche.

*Pasquale Basta*

VICTOR GAETAN

**G**OD'S DIPLOMATS: POPE FRANCIS,  
VATICAN DIPLOMACY,  
AND AMERICA'S ARMAGEDDON

*Lanham, Rowman & Littlefield, 2021, 472, \$ 49,00.*

Da molti anni Victor Gaetan dedica alla diplomazia vaticana servizi giornalistici di pregio su *Foreign Affairs* e *America*. Questo suo volume sulla diplomazia vaticana nel pontificato di papa Francesco può essere considerato il lavoro più approfondito che finora sia stato scritto su questo argomento.

L'A. inizia la trattazione con un'ampia introduzione alla diplomazia vaticana: la storia, i metodi, i maggiori successi storici e contemporanei, il posto che essa occupa nel sistema internazionale. Poi spiega, in maniera dettagliata, alcuni punti oscuri, come l'impegno eccezionale della Santa Sede o del Vaticano per il dialogo e nelle trattative concernenti la sovranità.

Tra gli studi recenti, *God's Diplomats* è unico per il rilievo che dà alle tensioni tra il Vaticano e quello che l'A. descrive come «l'Armageddon americano», ossia le politiche che, improntate all'antiterrorismo e alla priorità della sicurezza nazionale degli Usa, hanno portato al fallimento in Medio Oriente e a gravi disordini altrove. Nel volume vengono esaminati diversi casi diplomatici, come per esempio la Corea o l'invasione statunitense di Panama. Nella seconda parte se ne considerano sette, la cui trattazione ha un valore inestimabile; qui ne ricordiamo tre.

*Cuba.* Le peripezie della Chiesa a Cuba delineano un racconto doloroso, di cui la relazione di Gaetan coglie tutta la drammatica difficoltà. Egli descrive passo dopo passo il progressivo riavvicinamento, con l'aiuto di papa Francesco, tra Stati Uniti e Cuba sotto la seconda amministrazione Obama, frutto di decenni di sforzi del Vaticano verso il governo comunista dell'isola e del costante sostegno dato alla Chiesa locale.

Sebbene l'A. riservi maggiore attenzione agli esponenti di parte statunitense, come Ben Rhodes, Denis McDonough e i senatori Leahy e Durbin, la descrizione che fa della collaborazione dell'amministrazione con la Santa Sede sotto il profilo «politico» è ingenerosa. Democratici liberali come Leahy e Durbin avevano da tempo ben chiaro quanto fosse ingiusto l'embargo statunitense, così come l'amministrazione Obama aveva riconosciuto le negative implicazioni umanitarie delle sanzioni imposte al popolo cubano e considerava quella politica fallimentare nel lungo periodo, e quindi necessariamente da correggere.

*Cina.* L'accordo del 2019 con la Cina sulla nomina dei vescovi ha costituito l'iniziativa diplomatica forse più controversa del pontificato di Francesco. Ma di fatto si è trattato di un caso esemplare dell'azione diplomatica vaticana, per i tempi lunghi che ha richiesto, per la pazienza con cui è stata condotta e per la pratica dell'amata «cultura dell'incontro» di Francesco, in cui primeggiano il contatto personale e i piccoli gesti. Un diplomatico cinese, descrivendo il Papa come un «leader zen occidentale», ha osservato: «Il tempo non gli mette fretta».

Secondo l'A., uno sviluppo sorprendente, che ha indotto il presidente della Repubblica popolare cinese Xi a portare avanti i colloqui, è stato la calorosa accoglienza che papa Francesco ricevette nel 2015, quando entrambi i leader andarono negli Stati Uniti per il 70° anniversario delle Nazioni Unite: in quella occasione Xi si convinse del *soft power* del Vaticano. Gaetan afferma che «l'accordo ha significato un riconoscimento, da parte del governo cinese, del fatto che il vero centro spirituale e amministrativo della Chiesa cattolica è la Santa Sede». E conclude: «Il primo papa gesuita è riuscito a persuadere un imperatore del XXI secolo del fatto che il cattolicesimo è compatibile con il suo progetto di restaurazione dell'impero».

*Ucraina.* Come il capitolo sulla Cina ci è parso illuminante, così abbiamo trovato molto interessante quello dedicato ai rapporti con l'Ucraina, la Russia e la Chiesa ortodossa russa. Gaetan sottolinea che Francesco ha ottenuto rap-

porti di amicizia non soltanto con la Chiesa ortodossa greca, ma anche con quella ortodossa russa. Nel 2019 la stragrande maggioranza degli ortodossi ucraini si è riunita nella nuova Chiesa ortodossa ucraina, riconosciuta dal patriarcato ecumenico di Costantinopoli. Sarebbe fuorviante descrivere gli scontri nel Donbass e in Crimea come guerre tra «fratelli cristiani», cioè ortodossi e cattolici, ignorando la posizione della maggioranza degli ortodossi ucraini, membri della nuova Chiesa ortodossa ucraina, ossia la più grande popolazione ortodossa (nella tradizione kievana-russa) al mondo. Non si può dimenticare che l'annessione della Crimea e l'occupazione del Donbass sono stati entrambi atti di aggressione nel contesto di una guerra ibrida.

*God's Diplomats* è una lettura lunga, ma utile. Nessun altro libro spiega meglio di questo la diplomazia vaticana, né sono stati mai esaminati così da vicino lo stile diplomatico di Francesco e i suoi straordinari risultati.

*Drew Christiansen*

513

CHRISTOPH BÖTTIGHEIMER

## RICONOSCIUTI DA DIO. IL CONTRIBUTO DELLA FEDE ALLA FORMAZIONE DELLA PERSONALITÀ

*Brescia, Queriniana, 2021, 304, € 31,00.*

Il concetto di persona, che non aveva un significato rilevante nel mondo ellenistico, cominciò ad assumere importanza a partire dal V secolo, in particolare grazie al suo utilizzo nella teologia trinitaria. Con il susseguirsi delle epoche storiche divenne centrale sia per il pensiero filosofico sia per quello teologico. Di conseguenza, si è avuto lo sviluppo di una molteplicità di prospettive e visioni su di esso. Non sorprende allora come ancora oggi non ne venga data una definizione univoca.

Se vi è un elemento che accomuna la maggior parte delle riflessioni teologiche e filosofiche sulla persona è l'attenzione alla dimensione relazionale, tanto che è possibile affermare: «L'uomo non può diventare persona senza il suo rapporto con altri [...], e questo significa che l'essere umano non può vivere senza riconoscimento» (p. 37). Da qui è possibile evincere come l'essere-in-relazione, che nella concezione ellenistica veniva considerato semplicemente come uno tra i molti elementi che caratterizzano la figura antropologica, sia oggi uno dei temi centrali nelle riflessioni sull'essere umano. Il concetto di persona chiama così in causa la realtà sociale, le relazioni e il riconoscimento. Quest'ultimo può avvenire solo in un rapporto reciproco e libero. Ecco allora